

Relazione complessiva sull'analisi dei questionari rivolti a donatori e non donatori di sangue in Piazza della Repubblica

L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione di questionari a persone incontrate in piazza, con l'obiettivo di raccogliere opinioni, conoscenze e percezioni riguardanti la donazione di sangue, il volontariato e il ruolo di AVIS. Ai partecipanti sono state poste domande differenti in base al fatto che fossero già donatori oppure non donatori, così da poter confrontare esperienze, motivazioni e difficoltà legate alla donazione.

Dall'analisi generale emerge un atteggiamento ampiamente positivo nei confronti della donazione di sangue e del volontariato. Sia i donatori sia i non donatori riconoscono infatti l'importanza sociale e sanitaria della donazione, considerandola un gesto di solidarietà fondamentale per aiutare chi si trova in situazioni di emergenza o di necessità medica.

Per quanto riguarda i donatori, la maggior parte degli intervistati ha dichiarato di aver iniziato a donare soprattutto per aiutare gli altri e contribuire concretamente al benessere della comunità. Molti partecipanti hanno sottolineato il valore umano della donazione, definendola un gesto semplice ma capace di salvare vite. In diversi casi la scelta di diventare donatori è stata influenzata da familiari o amici già coinvolti nel mondo AVIS, mentre altri hanno raccontato di essersi avvicinati alla donazione grazie a campagne informative o iniziative organizzate sul territorio.

I donatori hanno inoltre mostrato una conoscenza molto buona di AVIS e delle sue attività. L'associazione viene percepita come una realtà importante non solo per la raccolta del sangue, ma anche per la promozione della solidarietà, dell'educazione civica e della sensibilizzazione sanitaria. Dalle risposte emerge anche un elevato livello di soddisfazione nei confronti dell'esperienza di donazione. Gli intervistati hanno apprezzato l'organizzazione, l'accoglienza e la professionalità del personale sanitario e dei volontari, elementi che contribuiscono a rendere il momento della donazione sereno e rassicurante.

Molti donatori hanno inoltre evidenziato i benefici legati ai controlli sanitari periodici effettuati durante il percorso di donazione, considerandoli un incentivo aggiuntivo a continuare nel tempo. La maggior parte dei partecipanti ha dichiarato di donare con regolarità e di vivere questo gesto come parte del proprio impegno civico e sociale. Alcuni hanno anche espresso la volontà di coinvolgere altre persone, soprattutto giovani, promuovendo la cultura della donazione all'interno della propria cerchia sociale.

Per quanto riguarda invece i non donatori, il questionario ha evidenziato una situazione diversa ma comunque caratterizzata da una generale considerazione positiva verso il tema della donazione. La maggior parte degli intervistati conosce AVIS oppure ne ha almeno sentito parlare, segno che l'associazione possiede una buona visibilità sul territorio. Tuttavia, molte persone hanno dichiarato di non essersi mai informate approfonditamente sulla donazione di sangue e plasma.

Le principali motivazioni che impediscono ai non donatori di avvicinarsi alla donazione riguardano soprattutto la mancanza di informazioni, alcune condizioni di salute e la paura. Diversi partecipanti hanno espresso timori legati agli aghi, al prelievo o alle possibili conseguenze fisiche della donazione. Altri hanno invece dichiarato di non sapere con

precisione quali siano i requisiti necessari per diventare donatori oppure in quali situazioni il sangue sia maggiormente richiesto.

Nonostante queste difficoltà, dalle risposte emerge chiaramente che molti non donatori sarebbero motivati dal desiderio di aiutare gli altri e compiere un gesto utile per la comunità. Alcuni hanno indicato anche l'importanza dei controlli sanitari come possibile incentivo. Questo dimostra che, se adeguatamente informate e sensibilizzate, molte persone potrebbero essere maggiormente predisposte a intraprendere il percorso della donazione.

Un elemento comune emerso in entrambi i questionari riguarda la forte importanza attribuita alle associazioni di volontariato. Sia i donatori sia i non donatori considerano realtà come AVIS fondamentali per la comunità e per il sostegno sanitario. In particolare, molti partecipanti hanno riconosciuto il ruolo centrale dell'associazione nella promozione della solidarietà, nell'organizzazione delle raccolte di sangue e nelle attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

Nelle osservazioni finali, numerosi partecipanti hanno suggerito di aumentare la comunicazione e la presenza di AVIS attraverso i social network, le scuole e gli eventi pubblici. È emersa soprattutto la necessità di coinvolgere maggiormente i giovani e di diffondere informazioni più chiare e accessibili sulla donazione di sangue e plasma.

In conclusione, l'indagine svolta in piazza mette in evidenza una diffusa sensibilità verso i valori della solidarietà e dell'aiuto reciproco. I donatori vivono la donazione come un'esperienza positiva e significativa, mentre i non donatori mostrano interesse ma anche dubbi e paure che potrebbero essere superati attraverso una maggiore informazione e sensibilizzazione. I risultati confermano quindi l'importanza del ruolo svolto da AVIS nella promozione della cultura della donazione e nella costruzione di una comunità più consapevole e solidale.